



M. PANEBIANCO, *Codice euro-globale- Epoche Spazi Soggetti*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2018 p. 400\*.

**I**l volume si inserisce nel dibattito attuale sugli effetti della globalizzazione e dell'integrazione europea nell'ordinamento costituzionale italiano, con particolare riferimento alla normativa costituzionale di carattere sia generale (artt. 10 e 11 Cost.) che particolare (riformati artt. 81 e 117 Cost.) L'opera si collega ad una precedente pubblicazione dell'Autore con la stessa casa editrice, in occasione del cinquantenario del Trattato di Roma del 1957, intitolata *Codice delle leggi comunitarie ed europee*. Codice che- come si evince dal titolo - reca un'ampia sistemazione del corpus normativo ormai ultratrentennale, collegato alla formazione e all'attuazione della normativa comunitaria nell'ordinamento italiano, che può essere complessivamente intesa come un'attività co-legislativa o di legislazione. Nella prospettiva sostenuta dall'Autore, l'internazionalismo e l'uropeismo rappresentano una costante storica, rintracciabile in epoche ben precedenti a quella unionista attuale. Si tratta di un itinerario normativo coincidente con l'età della formazione stessa dello Stato italiano, ben inserito nel contesto europeo sin dalla fase pre-unitaria e post-unitaria della sua vicenda storica. Ciò risulta dallo stesso sottotitolo dell'opera che fissa i contorni del "Codice" in senso cronologico e geopolitico, fra le varie epoche e gli spazi giuridici in cui si muove il fenomeno sopra descritto.

Ciò premesso, occorre segnalare l'amplessimo impianto strutturale dell'opera, che si articola in quattro parti e dodici capitoli, idonei a saldare la prospettiva storico-comparata e l'altra dell'attualità positiva del diritto costituzionale e ordinario nei più vari settori. In modo particolare si richiama all'attenzione del lettore il risultato ultimo di tale amplessima ricerca unica nel suo genere, da considerarsi come un vero patrimonio per la conservazione della memoria storica e delle fonti normative. Invero l'Autore conclude

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

che lo Stato moderno e contemporaneo presenta tre caratteri fondamentali: co-legislatore, neo-costituzionale, ri-codificatore; in virtù dei quali esercita una sovranità legislativa e amministrativa condivisa con l'Unione europea e si configura come uno Stato sia europeo che globale. L'ultima e più interessante proposta sostenuta dall'Autore nel capitolo finale si riferisce alla figura dello Stato ricodificatore, ovverosia dello Stato sottoposto non solo al sindacato di legittimità costituzionale, ma anche al sindacato di legittimità "eurointernazionale" volto a verificare la sostenibilità delle varie parti del suo ordinamento, dal diritto privato al diritto pubblico come parti della costruzione complessiva.

Si segnala inoltre al lettore la lista delle leggi comunitarie ed europee allegate in fondo al volume, a partire dal 2000, fino all'attuale disegno di legge comunitaria per l'anno 2018 ancora sottoposta all'esame parlamentare. E occorre menzionare, altresì, il corredo iconografico che riproduce un documento storico del diritto mediterraneo, ovvero la c.d. Dichiarazione di Gerusalemme del 30 novembre dell'anno 1181, prezioso documento giuridico denominato *De mare libero et de libero commercio*. Anche questo documento, riscoperto negli archivi e recentemente pubblicato, sottolinea come il volume si inserisca nell'acuto dibattito attuale sul rapporto evolutivo tra globalizzazione, integrazione europea e Costituzione italiana.

Nella presente pubblicazione vengono messi in evidenza i fondamenti dell'attuale diritto dell'Unione europea, a partire dalle più antiche fasi del Diritto internazionale pubblico e privato pre-moderno e moderno, in un contesto in cui si descrive la coesistenza di spazi concentrici, riferiti all'ordine internazionale globale o mondiale, nonché alle sue singole regioni, oggetto di disciplina "integrata" o "concertata". Sulla base di tali ampie premesse, le ultime due parti del volume si riferiscono all'opera degli Stati e dei gruppi di Stati quali attori principali di questo "ricostruito" sistema giuridico euro-internazionale. Si perviene, infine, alla descrizione della tendenza sopra indicata, denominata dall'Autore "neo-costituzionalismo internazionale", fra i due poli della realtà attuale e della riforma in corso dell'intero sistema unionistico europeo contemporaneo.

Antonio Di Muro